

n°287
9 gennaio
2020

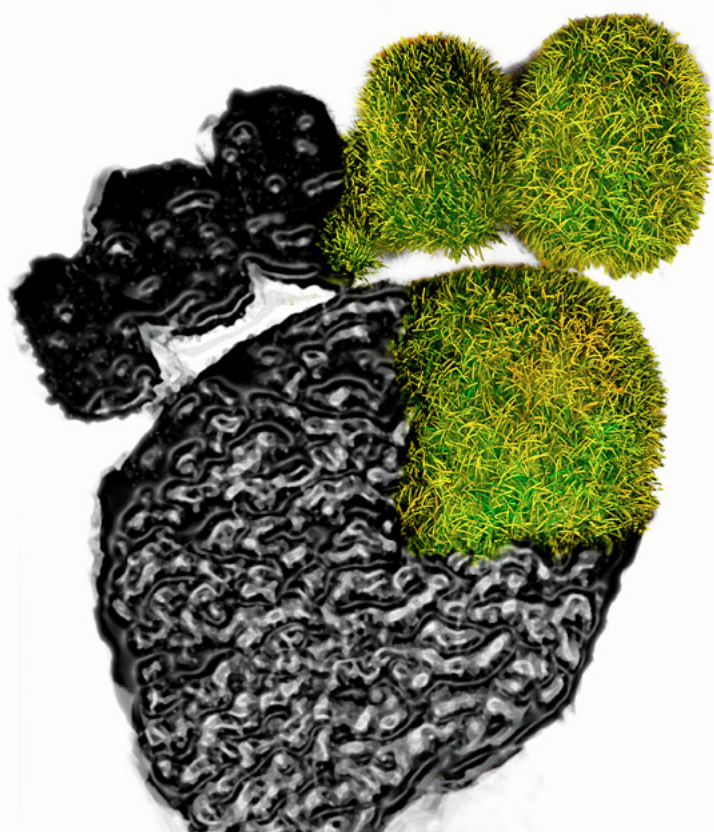


COVER STORY

Ripartire dalla green economy

L'intervista a Rossella Muroni, LeU,
prima firmataria della mozione sull'emergenza
climatica approvata alla Camera l'11 dicembre 2019

di Agnese Cecchini



n°287
9 gennaio
2020



3 \ COVER STORY di Agnese Cecchini RIPARTIRE DALLA GREEN ECONOMY

L'intervista a Rossella Muroni, LeU,
prima firmataria della mozione sull'emergenza
climatica approvata alla Camera l'11 dicembre 2019

7 \ POST IT di Antonio Junior Ruggiero UN ANNO DI MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO VERSO IL GREEN NEW DEAL

Dall'energia alla ricerca i principali interventi degli ultimi 4 mesi

10 \ AMBIENTE di Ivonne Carpinelli ANNO NUOVO, MINISTERO DELL'AMBIENTE NUOVO

La riorganizzazione ministeriale prevista dal Dpcm n. 97 del 2019

12 \ LE DIREZIONI GENERALI PRIMA

13 \ LE DIREZIONI GENERALI OGGI

17 \ VISTO SU CANALE ENERGIA

CANCELLERI, MIT: "TROVEREMO UN EQUILIBRIO TRA LE ESIGENZE DEGLI ARMATORI E DEGLI AUTOTRASPORTATORI"

Il confronto ieri al ministero su aumento costo carburanti navali e noli
marittimi per adeguamento alla direttiva comunitaria Imo 2020

18 \ VISTO SU QE

PETROLIO, INIZIO D'ANNO CON IL FIATO SOSPESO

Iran, Iraq, Libia: quadro geopolitico in deterioramento.
Brent ai massimi dalla scorsa primavera



Direttore responsabile: Agnese Cecchini

Redazione: Domenico M. Calcioli,
Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio,
Antonio Junior Ruggiero,
Giampaolo Tarantino

email: e7@quotidianoenergia.it
www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7

Grafica: Paolo Di Censi, Ilaria Sabatino

Redazione e uffici:

Viale Mazzini 123, 00195 Roma
Telefono: 06.87678751
Fax: 06.87755725

Pubblicità:

Commerciale@gruppoitaliaenergia.it
Telefono: 06.87678751

Registrazione presso il Tribunale di Roma
con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013

Server provider: FlameNetworks
Enterprise Hosting Solutions

Editors: Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA
DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O
PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Ripartire con un piede nella green economy

L'intervista a Rossella Muroi, LeU, prima firmataria della mozione sull'emergenza climatica approvata alla Camera l'11 dicembre 2019

AGNESE CECCHINI

L'Italia ha chiuso il 2019 votando per l'emergenza climatica con la mozione approvata l'11 dicembre alla Camera dei deputati. Un atto che allinea la politica italiana al trend europeo e che porta con sé diverse innovazioni. Innanzi tutto affrontare la questione non solo come un problema ma come un'opportunità per rinascere in una società più sostenibile, oltre che produttiva e competitiva, grazie a un sostegno più verde nei processi industriali.

Un impegno che segue il percorso del green deal avviato dal secondo Governo Conte; premier che già nel discorso di remissione del primo mandato aveva annunciato come energia da moto ondosio, economia circolare e sviluppo sostenibile sarebbero state le basi di un eventuale nuovo Esecutivo.

Con l'On. Rossella Muroi di LeU prima firmataria della mozione approvata, vediamo cosa implica essere in emergenza climatica e quali sono le prossime sfide per il 2020.

La dichiarazione dell'emergenza clima è un passo importante per l'Italia che segue la direzione presa dall'Europa. Cosa vi aspettate adesso?

Approvare la mozione era un passaggio atteso, forse fuori Parlamento anche di più. È stato un modo per mettere in collegamento quello che accade in Aula con la sensibilità crescente nel Paese e di chi vive nel territorio i disagi di quello che comunemente viene definito "mal

tempo" ma che noi ecologisti chiamiamo "emergenza climatica". È giusto dichiararlo perché i cittadini sanno bene che ormai questo è un dato di fatto, un rischio con cui conviviamo quotidianamente.

Il tentativo è costruire una cultura trasversale. Il mio proposito sarebbe che chiunque vada a governare nei prossimi venti anni, al di là dell'appartenenza partitica, abbia questa idea al centro del suo agire per un Paese che è in emergenza climatica e che è debole da un punto di vista dell'assetto idrogeologico. La sfida che noi dobbiamo giocare è in positivo. La mozione disegna una road map di quello che bisognerebbe fare per trasformare l'emergenza climatica in base a uno sviluppo diverso.

Su questo principio anche molta stampa si sta muovendo rinominando il cambiamento climatico "crisi climatica". La nomenclatura può aiutare a costruire una cultura in grado di effettuare i cambiamenti necessari?

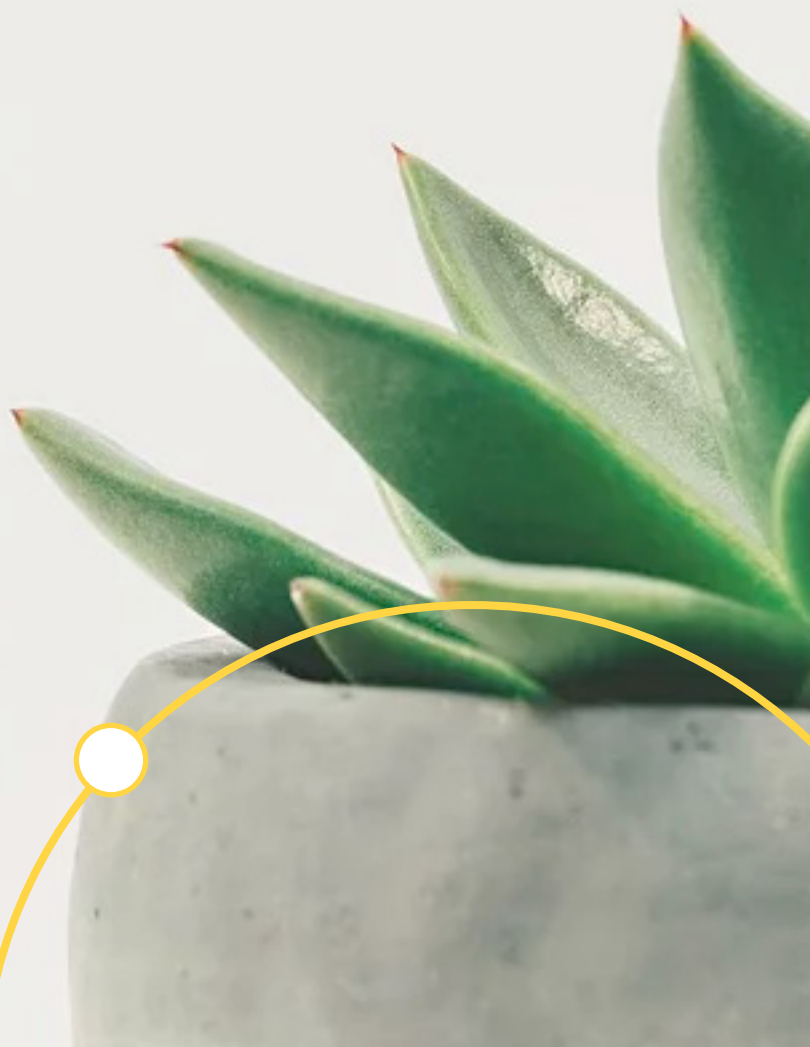
Da un punto di vista della comunicazione sono stati fatti passi da gigante. Sussiste una parte della stampa che continua a essere negazionista, come una parte delle forze politiche. Di certo la quotidianità del rischio (pensiamo a una parte del Paese sott'acqua per gli eventi estremi) ha frenato anche quell'atteggiamento di derisione che noi ambientalisti abbiamo subito negli anni. Mi ricordo che fino a dieci anni fa chi parlava di mutamenti climatici, come il movimento ecologista, veniva sostanzialmente sottovalutato. Si negava il problema. Adesso la discussione è semmai sulla causa, anche se c'è ancora chi nega il ruolo fondamentale dell'uomo e delle attività produttive, dimostrando un ritardo culturale e in parte anche una malafede politica. Naturalmente mettere in discussione il sistema produttivo vuol dire anche disegnare uno scenario alternativo, perché comunque non possiamo smettere di produrre o di essere un Paese industriale. Nonostante questo, però, possiamo disegnare un futuro diverso. Da questo punto di vista la comunicazione è fondamentale ed è altrettanto fondamentale fare quello che chiedono i Fridays for future, i ragazzi e le ragazze che invadono le piazze, cioè ascoltare la scienza. È l'aspetto che più mi ha colpito. Normalmente i movimenti giovanili sono autocentrati. La soluzione è quella data dalla piazza. Invece questi ragazzi partono da un elemento conflittuale molto forte: accusano la mia generazione e quelle più grandi di rubargli il futuro. Che è un dato drammaticamente reale.

Poi però dicono “ascoltate la scienza”, suggerendo un ordine degli addendi. Muoversi su dati scientifici aiuterebbe la politica a rimettersi in discussione con meno interessi di parte e più di categoria.

Su questo l'associazione Luca Coscioni, insieme ad altri attivisti, ha presentato a fine 2019 la richiesta di realizzare una proposta di legge per le assemblee popolari. Sostengono che in questo modo si possa andare oltre agli interessi politici di breve termine. Lei cosa ne pensa?

Penso che sia uno degli scenari più interessanti. Il tema è quello di una partecipazione informata e di una politica che sa confrontarsi con i cittadini senza ricercare il consenso solo a fini elettorali ma che costruisce un cambiamento reale. Si tratta di una sfida difficilissima in questo momento. La mia è una brevissima esperienza da deputata e mi rendo conto quanto sia grande la distanza tra l'esigenza di vincere nelle urne elettorali e l'incapacità di costruire non sulla paura ma sull'idea del rilancio nazionale. Con la partecipazione popolare, invece, si potrebbe accorciare questa distanza, come accade in Francia sulle grandi opere pubbliche con il cosiddetto *débat publique*. Credo sia uno dei processi più importanti da mettere in campo anche se non è semplicissimo. Lo strumento normativo da creare deve essere uno esatto. In grado di dare, come dire, i giusti pesi dei poteri.

Non siamo più in una fase storica per cui basta portare posti di lavoro e si possono realizzare impianti al di là del dato ambientale o della qualità della vita. Le persone hanno capito che il ricatto tra salute e lavoro è insopportabile. Costruire l'impiantistica sul territorio significa quindi fare informazione e dare garanzie ai cittadini. Ad esempio, quando parliamo di economia circolare e usiamo lo slogan “rifiuti zero” si dovrebbe ammettere che questo risultato vuol dire realizzare centinaia di impianti sul territorio che gestiscono i rifiuti raccolti in una maniera differenziata. Ottenere questo risultato interroga anche sul tipo di politica da mettere in campo e su come cambierà il rapporto tra eletti ed elettore.



Quali sfide per il 2020?

Vorrei tornarmi ad occupare del tema pesticidi. L'anno scorso abbiamo approvato una mozione all'unanimità. C'è un tema emergenziale del glifosfato e dell'utilizzo della chimica in agricoltura. Tantissimi sindaci si stanno muovendo e garantiscono monoculture estensive sul territorio che ora sta iniziando a registrare una resistenza sempre maggiore dei cittadini. In particolare delle madri. Penso a tutto il tema dei vigneti del Veneto e alla cultura della nocciola nel viterbese. Sempre più mamme chiedono che i pesticidi non vengano irrorati vicini alle scuole e nei parchi pubblici.

In Austria delle azioni sono state intraprese e vorrei che il nostro Paese iniziasse a dire una parola seria su questo tema: quando vogliamo far uscire la chimica dall'agricoltura? In più abbiamo lanciato con altri deputati di composizione trasversale, cinque in tutto, la campagna "Cinque per cinque". Si tratta di Paolo Lattanzio del M5S, Lia Quartapelle PD, Alessandro Fusacchia del gruppo Misto ed Erasmo Palazzotto LeU. Abbiamo individuato cinque proposte di legge su: congedo di paternità lungo, fiscalità verde, lavoro, riqualificazione delle città, eredità universale. Vorremmo portare queste cinque proposte di legge in giro per l'Italia e, prima che diventino nero su bianco, costruirvi quel consenso necessario a farle accettare dalle persone del cosiddetto popolo.



UN ANNO DI MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO VERSO IL **GREEN NEW DEAL**

ANTONIO JUNIOR RUGGIERO

Non solo vertenze industriali e tavoli di crisi. Dall'avvio del secondo Governo Conte il ministero dello Sviluppo economico ha percorso diverse volte la strada del green new deal con varie tipologie di interventi che entrano direttamente o trasversalmente in questo ambito. Qui di seguito una sintesi dei principali provvedimenti.

Transizione 4.0 ed economia circolare

Declinare gli strumenti di Impresa 4.0 in una chiave di sostenibilità ambientale, muovendo passi concreti per il green new deal. Questo uno degli obiettivi con cui è stato riunito il 12 novembre al Mise il Tavolo sulla Transizione 4.0. In generale si punta ad ampliare fino al 40% la platea delle imprese beneficiarie, incrementando significativamente il numero delle Pmi, con misure che si inseriscano in una programmazione pluriennale. Con un decreto firmato a fine ottobre, inoltre, sono stati destinati 265 mln € a Pmi e reti d'impresa in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Lo scopo è favorire investimenti nel campo della trasformazione digitale e dell'economia circolare.

Automotive

Il 18 ottobre il Mise ha organizzato un Tavolo automotive presieduto dal ministro Patuanelli con l'obiettivo di individuare gli strumenti più funzionali a sostenere il processo di transizione del settore. Temi chiave sono stati lo sviluppo di mezzi di trasporto ecosostenibili e la formazione continua degli operatori.

Energia

A ottobre 2019 è stato approvato il Programma di riqualificazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione centrale, relativo ai progetti 2018, con cui si finanziano 56 iniziative per 97 mln € complessivi. La realizzazione dei progetti sostenuti dal Prepac, avviata nel 2014, consentirà di riqualificare una superficie complessiva di circa 2,7 milioni di metri quadrati.

Ricerca e Sviluppo

A inizio settembre la pubblicazione di due decreti, del valore complessivo di oltre 500 mln €, a sostegno di grandi progetti di R&S. La prima misura riguarda le iniziative nei campi agenda digitale, industria sostenibile ed economia circolare nei processi produttivi. Il secondo è invece incentrato su fabbrica intelligente, agrifood e scienze della vita. L'iter di svolgimento dei bandi è stato avviato a ottobre.

Innovazione

A ottobre sono stati approvati 11 accordi per l'innovazione che hanno finanziato altrettanti progetti, tra cui: reingegnerizzazione delle produzioni di motori elettrici e inverter presentato dalla Bonfiglioli Riduttori Spa (Emilia Romagna); efficientamento della produzione dei pneumatici attraverso la riduzione degli scarti e dei consumi energetici presentato da Michelin Italia-Sami (Piemonte); implementazione di processi per la riduzione dei rifiuti e dell'utilizzo del percolato delle discariche presentato da Sei Toscana e altre utility ambientali regionali; nuove macchine per la lavorazione delle plastiche, anche derivanti dal riciclo, presentato dalla Piovan (veneto).

Il Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture

Sviluppare nuovi progetti in grado di migliorare le funzionalità Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture, rendendolo più accessibile e trasparente. Con questo obiettivo è stato organizzato il primo "Datathon" (maratona digitale) dedicato al Sinfi, cioè il catasto delle infrastrutture nel sottosuolo o non interrate utilizzato dalle utility di tutti i settori. A vincere l'iniziativa sono stati tre studenti dell'Università Sapienza di Roma con il progetto "Dajescientist", che hanno ideato un software per l'automazione e l'ottimizzazione dei progetti da depositare all'interno del database.

Digitale

Il 2 ottobre a Malta il sottosegretario Mirella Liuzzi ha sottoscritto una dichiarazione sul futuro dell'ecosistema digitale nel sud dell'Europa e un memorandum d'intesa per la cooperazione e condivisione delle migliori esperienze maturate sulla blockchain.

ANNO NUOVO, MINISTERO dell'AMBIENTE NUOVO

IVONNE CARPINELLI

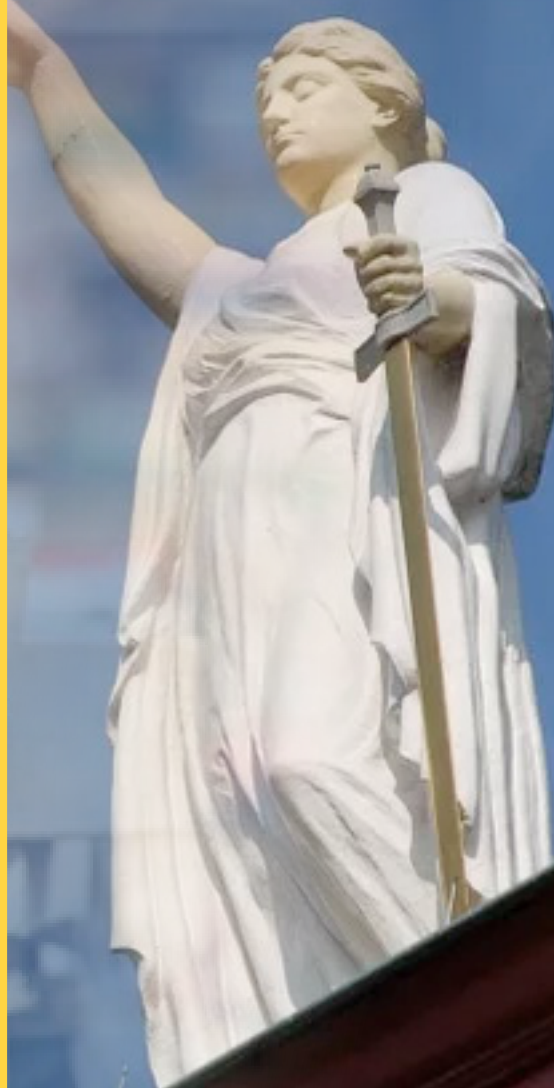
"Oggi inizia un nuovo anno e combacia con il primo giorno di un ministero completamente rinnovato". Gli auguri del ministro dell'Ambiente Sergio Costa su Facebook, datati 1 gennaio, profumano di novità: "È nata infatti una direzione generale che si occuperà esclusivamente della tutela del mare. Da questo giorno finalmente la tutela del nostro mare e delle coste diventa prioritaria non solo a parole ma con atti concreti".

Alla fine dell'anno, nell'incontro per gli auguri di Natale con la stampa e i dipendenti, Costa aveva anticipato che il 2020 sarebbe stato "l'anno della svolta e della grande sfida: sfida internazionale, visto che l'Italia ospiterà a Milano il primo evento dei giovani pre-Cop, del Green new deal e della riforma del ministero, con la quale vogliamo dare risposte migliori al cittadino". Nel post su Facebook richiama quella che sarà la riorganizzazione del suo dicastero prevista dalla legge numero 132 di conversione, con modificazioni, del decreto legge numero 104 datato 21 settembre 2019 "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri".



“Non pensate che (la nascita della direzione ndr) sia solo un fatto amministrativo: è un importante tassello di una visione ampia, che stiamo costruendo, nello spirito di servizio per il bene del Paese” commenta Costa.

La riorganizzazione ministeriale supera il modello incentrato sul segretario generale, il prefetto Silvana Riccio, e sulle direzioni generali a favore dell'istituzione di due dipartimenti. La nascita di una direzione generale per la difesa del mare e la gestione dei processi partecipati della blue economy fa salire da sette a otto il numero delle direzioni generali e rientra sotto il nuovo dipartimento per la tutela ambientale. A questo si affianca un altro dipartimento che si occupa di transizione ecologica e riguarda le competenze su crescita verde, economia circolare e sviluppo sostenibile. La protezione dell'ecosistema marino “diventa prioritaria non solo a parole ma con atti concreti”, prosegue il ministro nel post, e consente di “adeguare la struttura amministrativa alle sfide del futuro”. La misura, precisa, si lega allo stanziamento di oltre 2 milioni di euro nell'ultimo provvedimento del 2019 in Consiglio dei Ministri per 4 aree marine protette: Capri, nata formalmente lo scorso 23 dicembre, Costa di Maratea in Basilicata e Capo Spartivento e Isola San Pietro in Sardegna.



La nuova organizzazione amministrativa sarà realizzata senza spese, assicura il Ministro, e potrà contare su due Capi dipartimento, che saranno chiamati a coordinare le direzioni generali. Questi saranno presenti alla conferenza dei direttori generali che si deve riunire almeno una volta al mese.

Altro tassello importante "All'interno di ciascun dipartimento abbiamo istituito una unità per la crisi emergenziale. Questo per rispondere alla problematica, emersa negli anni, legata alle difficoltà di gestione delle situazioni emergenziali", ha spiegato a e7 il **capo di gabinetto Pier Luigi Petrillo** incontrato nella giornata di saluti al ministero. "Le faccio un esempio, la tragedia del ponte Morandi ha riguardato diverse direzioni generali del ministero dell'Ambiente, inclusa quella per lo smaltimento dei rifiuti. Ogni direzione ha fatto la sua parte senza coordinarsi l'una con l'altra. Ora abbiamo un punto di coordinamento".

L'ambiente al centro del discorso di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella



Quirinale
@Quirinale

#Mattarella: Le scelte ambientali non sono soltanto una indispensabile difesa della natura nell'interesse delle future generazioni ma rappresentano anche un'opportunità importante di sviluppo, di creazione di posti di lavoro, di connessione tra la ricerca scientifica e l'industria



LE DIREZIONI GENERALI **prima**

1. Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN);
2. Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA);
3. Direzione generale per la protezione della natura e del mare (PNM);
4. Direzione generale per il clima e l'energia (CLE);
5. Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (DVA);
6. Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (SVI);
7. Direzione generale degli affari generali e del personale (AGP).

LE DIREZIONI GENERALI oggi

1. Direzione generale per l'economia circolare (Ecl);

1. La Direzione generale per l'economia circolare svolge le funzioni attribuite al Ministero nei seguenti ambiti:

- a) promozione delle politiche per la transizione ecologica e l'economia circolare;
- b) gestione integrata del ciclo dei rifiuti e dei programmi plastic free e rifiuti zero;
- c) pianificazione, tracciabilità e vigilanza sul ciclo integrato dei rifiuti, e monitoraggio dell'adozione e attuazione dei piani regionali di gestione dei rifiuti, anche avvalendosi dell'Albo nazionale dei gestori ambientali;
- d) attuazione ed implementazione del sistema dei criteri ambientali minimi (CAM); politiche integrate di prodotto e di eco-sostenibilità dei consumi nel settore della pubblica amministrazione («acquisti pubblici verdi»);
- e) individuazione, in raccordo con le amministrazioni competenti, di misure per la corretta gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito, anche in attuazione del relativo Programma Nazionale, nonché per la protezione da radiazioni ionizzanti ad essi collegate;
- f) applicazione della normativa in materia di prodotti fitosanitari, sostanze chimiche pericolose e biocidi, di intesa con le altre amministrazioni competenti;
- g) biosicurezza e biotecnologie, ed autorizzazioni all'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (OGM) e all'immissione sul mercato di OGM rispetto agli effetti anche potenziali sugli ecosistemi naturali e sulla biodiversità;
- h) attività unionale ed internazionale nelle materie di competenza, tra cui le convenzioni e gli accordi internazionali in materia di prodotti chimici e il Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza.

2. Direzione generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua (SuA);

1. La Direzione generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua svolge le funzioni attribuite al Ministero nei seguenti ambiti:

- a) politiche di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico, ivi incluse la realizzazione di interventi diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- b) politiche per l'uso eco-compatibile del suolo e per il contrasto alla desertificazione;
- c) politiche per garantire l'acqua quale bene comune universale e diritto umano fondamentale, e assicurarne un utilizzo consapevole;
- d) supporto, per il tramite dell'Ufficio di Gabinetto, alla partecipazione del Ministro alle Autorità di distretto; indirizzo e coordinamento dell'attività dei rappresentanti del Ministero negli organismi tecnici delle Autorità di distretto; monitoraggio e verifica delle attività delle Autorità di distretto e delle misure di salvaguardia e dei piani da esse adottati;
- e) Piano di gestione delle acque e rischio alluvioni;
- f) esercizio, nell'ambito delle proprie competenze, dei compiti di cui al decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, di attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 in merito al settore fornitura e distribuzione di acqua potabile, in raccordo con l'Organo centrale di sicurezza ed in collaborazione con la Direzione generale delle politiche per l'innovazione, il personale e la partecipazione;
- g) attività unionale ed internazionale nelle materie di competenza, tra cui la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite per lotta alla desertificazione e i programmi intergovernativi idrogeologici nell'ambito dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) e quelli relativi all'acqua.

Note all'art. 5:

- Il citato decreto legislativo n. 65 del 2018, come riportato nelle note in premessa.

3. Direzione generale per il patrimonio naturalistico ed il mare (PNM);

1. La Direzione generale per il patrimonio naturalistico ed il mare svolge le funzioni di competenza del Ministero nei seguenti ambiti:

- a) aree protette terrestri, montane e marine, e Rete Natura 2000;
- b) politiche di tutela per la montagna e per il verde pubblico ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 10, nonche', per i profili di competenza, pianificazione paesaggistica;
- c) tutela e promozione del capitale naturale, della diversità bioculturale e della biodiversità terrestre, montana e marina, anche per quanto concerne la predisposizione e l'aggiornamento della Strategia nazionale per la biodiversità;
- d) salvaguardia degli ecosistemi e delle specie di flora e fauna terrestri e marine con particolare riguardo alla tutela delle foreste e alla gestione sostenibile degli ecosistemi forestali;
- e) attuazione, per i profili di competenza, delle Convenzioni UNESCO sul patrimonio naturalistico del 1972 e sul patrimonio immateriale del 2003, del Programma MAB (Uomo e Biosfera) e degli altri programmi e accordi internazionali per la tutela, promozione e valorizzazione dei patrimoni naturalistici e delle tradizioni connesse, anche mediante la realizzazione di iniziative di supporto ai territori;
- f) politiche per il mare e le zone umide, gestione integrata della fascia costiera marina, e attuazione della Strategia marina;
- g) sicurezza in mare con particolare riferimento al rischio di rilascio di inquinanti in ambiente marino, e all'inquinamento marino prodotto dalle attività economico-marittime; valutazione degli effetti conseguenti all'esecuzione degli interventi;
- h) vigilanza del patrimonio naturalistico nazionale in ambito terrestre e marino;
- i) attività unionale ed internazionale nelle materie di competenza tra cui la Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione (CITES), la Convenzione sulla diversità biologica (CBD), la Convenzione per la protezione del Mar Mediterraneo, l'Accordo Pelagos, l'Accordo per la conservazione dei cetacei nel Mediterraneo, la Convenzione sulla conservazione delle specie migratrici.

Note all'art. 6:

- La legge 14 gennaio 2013, n. 10 (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 1° febbraio 2013, n. 27.

4. Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria (CIEA);

1. La Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria svolge le funzioni di competenza del Ministero nei seguenti ambiti:

- a) programmi e progetti nazionali per la riduzione della «intensità di carbonio» nei diversi settori economici, con particolare riferimento alla produzione e consumo di energia, ai trasporti, alle attività agricole e forestali;
- b) strategie di intervento idonee a governare gli effetti dei cambiamenti climatici sul piano della mitigazione e dell'adattamento;
- c) riduzione delle emissioni di gas serra e incentivazione delle fonti di energie rinnovabili;
- d) efficienza ed efficientamento energetico anche nel quadro della promozione dell'aumento della produzione di elettricità da fonti rinnovabili e per l'integrazione della relazione annuale sul Piano energetico nazionale;
- e) inquinamento atmosferico e fissazione dei limiti massimi di accettabilità della concentrazione e dei limiti massimi di esposizione relativi ad inquinamenti atmosferici di natura chimica, fisica e biologica;
- f) politiche di riduzione della Co2 e dell'inquinamento atmosferico in ambito urbano, mobilità sostenibile, green manager;
- g) attività unionale ed internazionale nelle materie di competenza, tra cui la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, il Protocollo di Kyoto, la Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero di Oslo.

5. Direzione generale per il risanamento ambientale (RiA);

1. La Direzione generale per il risanamento ambientale svolge le funzioni di competenza del Ministero nei seguenti ambiti:

- a) bonifica dei siti di interesse nazionale e dei siti di preminente interesse pubblico, gestione commissariale nei suddetti siti e relativo contenzioso, monitoraggio e controllo degli interventi;
- b) messa in sicurezza e bonifica ambientale per i siti orfani;
- c) programmazione, monitoraggio e controllo degli interventi di bonifica in materia di amianto;
- d) definizione dei criteri per individuazione dei siti inquinati, per la messa in sicurezza, la caratterizzazione, la bonifica e la riqualificazione dei siti; elaborazione, predisposizione, definizione, controllo, attività di monitoraggio e altre attività necessarie per l'attuazione dei programmi degli interventi in materia di bonifica dei siti inquinati d'interesse nazionale (SIN) e contaminati ai sensi della vigente normativa e delle procedure tecniche ed amministrative per la messa in sicurezza e bonifica delle aree ricadenti nel perimetro di tali siti;
- e) titolarità ed esercizio delle azioni e degli interventi, anche preventivi, in materia di danno ambientale, anche avvalendosi delle informazioni trasmesse dagli uffici territoriali del Governo e dalle direzioni generali;
- f) gestione dei contenziosi in tema di danno ambientale, monitoraggio sull'andamento delle azioni di risarcimento e ripristino in sede civile e penale, anche mediante l'adozione di ordinanze per la riparazione; prevenzione e contrasto dei danni ambientali ed adozione di programmi di sistema di indagine e di contrasto a ecomafie in tutto il territorio nazionale;
- g) attività unionale ed internazionale nelle materie di competenza.

6. Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (CreSS);

1. La Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo svolge le funzioni di competenza del Ministero nei seguenti ambiti:

- a) strategia di sviluppo sostenibile in sede nazionale ed internazionale e verifica della sua attuazione in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 e degli altri strumenti internazionali;
- b) programmi e progetti per lo sviluppo sostenibile e la cooperazione internazionale ambientale anche mediante le risorse per l'allocazione dei permessi di emissione dei gas serra;
- c) promozione delle iniziative e degli interventi in materia di green economy ed occupazione verde;
- d) riconoscimento del marchio Ecolabel, processi di adesione al sistema comunitario di eco-gestione ed audit (EMAS), nonché promozione dei sistemi di gestione ambientale per le imprese, ivi compresa la promozione del marchio nazionale e dell'impronta ambientale;
- e) procedure di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica, e autorizzazione integrata ambientale (VIA, VAS e AIA), avvalendosi delle rispettive commissioni; autorizzazioni alla movimentazione di fondali marini per attività ed opere sottoposte a VIA statale nonché agli scarichi in mare da piattaforma;
- f) attività connesse alla promozione della crescita sostenibile, alla prevenzione del rischio di incidente rilevante negli impianti industriali, alla concertazione di piani e programmi di settore di competenza di altre amministrazioni a carattere nazionale, regionale e locale, con rilevanza di impatto ambientale;
- g) prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico e da campi elettromagnetici;
- h) attività unionale ed internazionale nelle materie di competenza, tra cui gli accordi internazionali in materia di sviluppo sostenibile, l'Agenda 2030 ed il Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite.

7. Direzione generale delle politiche per l'innovazione, il personale e la partecipazione (IPP);

1. La Direzione generale delle politiche per l'innovazione, il personale e la partecipazione svolge le funzioni di competenza del Ministero nei seguenti ambiti:

- a) coordinamento dei processi partecipativi comunque denominati del Ministero e gestione delle attività in tema di accesso civico generalizzato e attuazione della Convenzione di Aarhus; organizzazione e gestione delle relazioni con il pubblico di cui all'articolo 8 della legge 7 giugno 2000, n. 150;
- b) innovazione tecnologica, digitalizzazione, informatizzazione dei sistemi, organizzazione unificata e condivisa del sistema informativo del Ministero, e dei necessari strumenti a presidio della trasparenza amministrativa, della sicurezza informatica, e relativa attuazione;
- c) gestione ed implementazione del sito internet del Ministero in stretto coordinamento con il Segretariato generale e gli uffici di diretta collaborazione del Ministro; funzionamento e sviluppo dei sistemi per l'informazione geografica e la geolocalizzazione; assolvimento dei compiti connessi all'attuazione del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 (INSPIRE); coordinamento ed attuazione, per i profili di competenza del Ministero, del codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e politiche per la transizione digitale;
- d) esercizio dei compiti di cui al decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, di attuazione della direttiva (UE) 2016/1148, nelle materie di competenza, in raccordo con l'Organo centrale di sicurezza ed in collaborazione con la Direzione generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua;
- e) affari generali, reclutamento e concorsi, riqualificazione ed aggiornamento professionale del personale del Ministero; trattamento giuridico ed economico del personale e dei componenti degli organi collegiali operanti presso il Ministero, e tenuta dei ruoli, della matricola e dei fascicoli personali della dirigenza e del personale non dirigenziale; protezione dei dati personali anche ai sensi del regolamento (UE) 2016/679 e supporto al Segretariato generale per gli adempimenti in materia di trasparenza;
- f) politiche e azioni per il benessere organizzativo e la formazione attiva del personale; relazioni sindacali; politiche e azioni per le pari opportunità nella gestione del personale; organizzazione e gestione dell'Ufficio per il «Comitato unico di garanzia» di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell'Organismo paritetico per l'innovazione;
- g) amministrazione e manutenzione degli spazi del Ministero e relativi impianti tecnologici; cura della sede del Ministero; gestione della Centrale Unica delle gare e degli acquisti; ufficio cassa, gestione dei beni patrimoniali e ufficio del consegnatario;
- h) svolgimento, in qualità di datore di lavoro, di tutte le funzioni connesse alla prevenzione, igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro nonché alla tutela della salute dei lavoratori secondo quanto previsto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e alle attività connesse;
- i) gestione del contenzioso relativo al personale; cura dei procedimenti disciplinari per tramite dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari di cui all'articolo 55-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- l) sistemi di valutazione del personale ed attività di controllo di gestione, anche con funzione di supporto agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro ed all'Organismo indipendente di valutazione della performance.

8. Direzione generale per la tutela del mare.

CANCELLERI, MIT: "TROVEREMO UN EQUILIBRIO TRA LE ESIGENZE DEGLI ARMATORI E DEGLI AUTOTRASPORTATORI"

IL CONFRONTO IERI AL MINISTERO SU AUMENTO COSTO CARBURANTI NAVALI E NOLI MARITTIMI PER ADEGUAMENTO ALLA DIRETTIVA COMUNITARIA IMO 2020

ROMA, 8 GENNAIO 2020

Per far fronte al rincaro dei noli marittimi e degli spostamenti per le isole maggiori il governo cercherà di "trovare un equilibrio tra le esigenze degli armatori e degli autotrasportatori". Lo ha dichiarato ieri il viceministro Giancarlo Cancelleri, come riportato in una nota stampa, durante il tavolo di confronto svoltosi con la ministra Paola de Micheli e i rappresentanti delle categorie degli autotrasportatori e degli armatori. Al centro del dibattito l'aumento del costo del combustibile navale che, come previsto dalla direttiva comunitaria IMO 2020, dal 1° gennaio 2020 deve avere un tenore di zolfo bassissimo...

... CONTINUA A LEGGERE

PETROLIO, INIZIO D'ANNO CON IL FIATO SOSPESO

Iran, Iraq, Libia: quadro geopolitico in deterioramento. Brent ai massimi dalla scorsa primavera

ROMA, 7 GENNAIO 2020

Il 2019 si è concluso con un prezzo medio del Brent di 64,3 \$/b, al di sotto della media del mese di dicembre attestatasi a 67,2 \$/b. L'ultimo trimestre è stato caratterizzato da una tendenza al recupero dopo una deludente stagione estiva in cui sono stati toccati i minimi dell'anno, in antitesi con quando verificatosi nel 2018 con una stagione estiva ai massimi seguita da una forte correzione.

L'inizio del 2019 era partito con prezzi in netto rialzo sulla base delle aspettative di una ripresa della crescita economica internazionale, ma già nel corso della prima parte dell'anno queste attese si sono andate ridimensionando a causa dell'imposizione di forti dazi alle entrate di merci negli Stati Uniti, che hanno dato spunto all'adozione di contro-misure da parte dei Paesi più colpiti, a partire dalla Cina, con conseguenze negative sul commercio internazionale. In Europa le incertezze legate all'uscita del Regno Unito dalla Ue hanno ulteriormente aggravato la difficile situazione, con la Germania che ha sfiorato la recessione...



CONTINUA A LEGGERE